27 FEB 1914

Anno XVII - N. 5 — (Conto corrente colla Posta) — Domenica 1 Febbraio 1914

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

Cattolici! protestiamo!!

Amici, l'ora di scendere in campo e di farci sentire è venuto.

Coll'aprirsi della Camera verrà presentato il famoso progretto di legge sulla precedenza del contratto civile al matrimonio religioso.

Il progetto è preparato dalla Massoneria: Giolitti obbedisce, è asservito all'anticlericalismo. Calpesta così egli i nostri sentimenti più delicati e più cari: alziamo la nostra voce e facciamoci sentire!

Domenica prossima, 1 Febbraio, in tutti i paesi si radunino i cattolici e votino un ordine del giorno di protesta. Si spedisca un telegramma alla nostra Direzione Diocesana al Ministro Giolitti, al proprio deputato ove si dica che noi siamo contrari a questa legge.

Alla fine le leggi non devono accontentare i capricci o le fegatosità di quelli che ci comandano, ma devono accontentare noi. Le leggi, in uno stato democratico, vengono dal popolo e non da quelli che schiacciano il popolo.

Adunque noi, popolo, alziamo la nostra voce e diciamo alto: no! non vogliamo questa legge che offende i nostri principi religiosi, che viola la nostra libertà!

Cattolici, protestate!

Ciò che c' insegna la scuola laica

Nella piccola città francese di Le Mans, il mattino del 28 marzo 1912, ebbe luogo l'esecuzione capitale dei due soldati Enrico Nolot e Beniamino Tisseau, rei di aver assassinato un fittavolo del comune di Verron, derubandolo di L. 16,90. La condanna di morte era stata pronunziata il 18 dicembre 1911. I due condannati, che nei pochi mesi di carcere erano stati guadagnati alla fede dall'abate Grandin, al punto di ricevere la S. Comunione più volte alla settimana, salirono il palco fatale recitando insieme l'Ave Maria e rivolgendo al cappellano parole per i loro cari, profondamente cristiane e commoventissime.

Il Colonnello, capo di stato maggiore, che presiedeva all'esecuzione, esclamò rivolto all'abate Grandin: «Signor Cappellano, è quasi incredibile pensare che la Religione possa trasformare gli uomini in tal modo!».

E' poi interessantissima e commovente la lettera che il condannato Tisseau ha indirizzato, prima di morire ai suoi avvocati difensori.

Eccola nella sua integrità: «Indirizzo queste linee ai miei difensori, che hanno fatto tutto quanto hanno potuto per salvarmi; potranno servirsene, se il crederanno, per proteggere e salvare altri. Queste poche righe non hanno quindi altro scopo che quello di far sapere che se io, figlio di onesti operai, sono caduto si in basso, *ciò si deve all'insegnamento ricevuto nella mia giovinezza.* Alla scuola ci s'insegnava che i genitori non hanno sui figli che un'autorità limitatissima; che, secondo le leggi, i genitori non hanno diritto alcuno di correggere i loro figliuoli, e che il male commesso e scapito della autorità paterna non è un male e la legge non può opunirlo.

Ecco ciò che c'insegna la scuola laica. Era io per tal maniera un carattere già inclinato e formato al male. Ma in tutte queste idee ch'io volea tradurre in pratica, che cioè tutti gli uomini devono essere eguali e che i ricchi non devono sussistere, non facevo che sovraccitarmi; ed è così che sorsei l mio primo fallo che fu causa del mio internamento in una casa di correzione, in cui dovevo passare lunghi anni di sofferenza. Infatti il direttore di quella casa, in luogo di fare tutto ciò che era possibile per ricondurmi sulla buona via, non faceva all'opposto che farci sentire il suo disprezzo e al più piccolo fallo erano ferri e prigione, e questo direttore, che doveva essere per noi un padre di famiglia, non conosceva che una parola: «cedere o crepare».

Sono uscito da quella casa ammalatissimo dopo alcuni anni, durante i quali non avevo conosciuto che la sofferenza, con l'odio nel cuore per questa società che era causa di tutti i miei mali.

Senza mestiere, abbandonato ai miei pravi istinti; per mia disgrazia, come molti altri, sono rimasto soccombente.

Il presente delitto che m'ha esiliato dalla Società è divenuto per me un bene, poichè è in questa prigione di Mans ch'io scrivo queste linee, dove pure ho trovato un Sacerdote il quale m'ha insegnato ciò che è in realtà la vita, poichè confesso di non averlo mai, prima d'ora, compreso.

Disgraziatamente questi consigli mi sono venuti troppo tardi, poichè ora la pena che mi colpisce mi proibisce di mettere in pratica questi consigli che mi furono dati e che avevo giurato di praticare.

Ahimè! Io vorrei che queste righe potessero servire di lezione a molti giovani, che, al pari di me, si lasciano ingannare da simili idee menzognere che non si cessa di ripeterci. Oh! quanti si lascieranno al pari di me, ingannare da tali perversi principii, e un giorno forse saranno tratti alla disperazione!

Io devo morire, ma morirò da forte, certo che Dio, più clemente degli uomini, m'ha perdonato le mie colpe e nutro la dolce speranza che mi riceverà presso di Lui.

Ma il mio cuore sanguina pensando ai miei poveri genitori inconsolabili! Oh! di grazia, andate a trovarli e dite loro tutto il mio pentimento e tutto il mio immenso dolore di averli piombati nella disgrazia. Il mio ultimo pensiero sarà per essi. Spero di ritrovarli lassù, dove non cesserà di pregare per essi, attendendo il momento di riabbracciarci.

Anche stamane ho avuto la grazia di ascoltare la S. Messa e di fare la S. Comunione e mi sento calmo e riposato....

Grazie ancora ai miei difensori per tutto ciò che hanno fatto per me. Io attendo con pazienza e rassegnazione......

Beniamino Tisseau».

Genitori! Il fatto doloroso tocca troppo le fibre del cuore più insensibile e le parole solenni di Beniamino Tisseau sono troppo eloquenti, perchè sia necessario farne i commenti. Se non volete che i vostri figli, ora vostra consolazione e vanto, seguano un giorno la stessa fine miseranda, o, per lo meno, cadano nel disonore, badate all'educazione che impartite loro, e invigilate su quella che viene data loro nelle scuole.

E il vostro dovere più sacrosanto: è la mansione delicata e sublime che Dio v'ha affidato su questa terra.

Tutto l'intenso lavorio settario per adottare la scuola neutra e mettere in vigore la morale laica, non sono che perfide macchinazioni di coloro che vogliono seminare nella società le più spaventose rovine materiali e morali, anzichè adoperarsi per il bene e l'onore dei vostri figli speranze e gloria della nostra Italia.

ERTO da F.

In giro pel Mondo

ITALIA

GLI AVVOCATI SCIOPERANO. — Una vivissima agitazione corre fra gli avvocati a cagione del disservizio giudiziario causato da mancanza di personale di cancelleria e anche dlle nuove disposizioni del Codice di procedur col Giudice Unico. Minacciano uno sciopero generale.

SI VOGLIONO SPOSARE. — Quattrocento guardie di pubblica sicurezza e più di mille brigadieri e marescialli dei carabinieri hanno fatto domanda di sposarsi, ma il ministero degli interni tentenna pechè, dicono, non vi sono gli alloggi....

NUOVE MONETE DI BRONZO. — Saranno quanto prima coniate 500,000 lire in monete di bronzo da uno e due centesimi.

POLVERIERA IN ARIA. — Presso Voltri in Liguria è scoppiata la polveriera Arvesi, situata fra i comuni di Mele Masone. Vi sono: un operaio, un caporal maggiore e quattro militari dell'89.o fanteria, morti; due militari di fanteria feriti gravemente; altri feriti meno gravi.

NUOVO ORDINE CAVALLERESCO. — Fu istituito dal Re nostro l'ordine cavalleresco coloniale della Stella d'Italia, destinato a premiare le pubbliche benemerenze acquisite da sudditi indigeni ed eccezionalmente da cittadini italiani che, risiedendo nelle Colonie di diretto dominio, si sieno di esse resi benemeriti, e sempre quando, per lo stesso titolo non abbiano avuta altra onorificenza.

L'ordine è diviso in cinque classi: Gran Cordone, Grandi Ufficiali, Commendatori, Ufficiali, Cavalieri.

PER GIOVANNI PRATI. — Nel centenario della nascita il maggior poeta italiano dell'epoca più agitata nel periodo del Risorgimento, la sua tomba nel cimitero di Torino fu ornata di fiori e il sindaco di quella città disse un patriottissimo discorso commemorativo. Anche a Trento si rinnovarono le commemorazioni.

CONSIGLIO COMUNALE SCIOLTO. — In base al parere del Consiglio di Stato, è stato sciolto il Consiglio Comunale di Novi Ligure (Alessandria) e nominato R. Commissario il dott. Gio. Battista Condulmer, Consigliere di Prefettura.

STABILIMENTI CHIUSI. — Le officine Miani e Silvestri a Milano sono chiuse. Il Consiglio di Amministrazione ha preso questa deliberazione in seguito ad atti di vandalismo e di sabotaggio compiuti ieri l'altro per il fatto del licenziamento di un operaio che aveva minacciato di percuotere il suo capo.

DEPUTATO RIVOLUZIONARIO. — A Milano contro l'ing. Pressi è stato domenica eletto a deputato Amilcare Cipriani, rivoluzionario comunale anarchico ora residente all'estero perchè... non può venire in Italia...

ESTERO

CONSOLE ASSASSINATO DAL CUOCO. — Il console generale francese al Marocco, Chevandier de Valdrone, è stato ucciso a revolverate dal suo cuoco, mentre il console stava offrendo un pranzo ad alcuni invitati.

23 MILIONI PER LA FLOTTA. — L'ex Sultano Abdul Hamid ha offerto 23 milioni per la flotta ottomana. I 23 milioni si pagheranno in quattro rate.

LA RIVOLTA NEL MESSICO. — Nel Messico, ove continua la rivolta, e precisamente nello stato di Duranzo, ad Agilas, il governo, in uno scontro, dice che furono uccisi 690 ribelli e ne furono fatti prigionieri 300. I ribelli avevano ucciso 60 fra donne e fanciulli.

ASFISSIATI IN AUTOMOBILE. — Un industriale parigino tornava da una gita in automobile assieme a quattro suoi amici. Alle porte di Parigi lo chauffeur fermò l'automobile per domandare istruzioni e trovò tutti i viaggiatori tramortiti. Portati in una farmacia poterono ricuperare i sensi. I gas provenienti dal motore dell'automobile avevano attossicata l'aria.

SI COMPERANO FUCILI. — Il governo della Serbia ha ordinato presso la fabbrica di armi di S. Etienne 100,000 fucili per pronta consegna.

LA FERROVIA DELL'ALASKA. — Il Senato degli Stati Uniti d'America ha approvato il progetto di legge che riguarda la ferrovia dell'Alaska. Tale progetto incarica il presidente Wilson di fare i preparativi per la costruzione di una linea ferroviaria lunga più di mille miglia.

UN VIAGGIO DI RE ALFONSO. — Secondo informazioni da Madrid il Re Alfonso avrebbe intenzione di fare nel prossimo giugno un viaggio nell'Argentina desiderando di conoscere meglio il paese dove in questi ultimi anni sono emigrati tanti spagnuoli.

IL FREDDO IN RUSSIA. — Il corso del Danubio essendo ostruito da masse di ghiaccio e di neve, ne sono risultate inondazioni, le quali hanno prodotto gravi danni nelle località della Bessarabia situate sulle rive del fiume. Numerose case si trovano sott'acqua. Le autorità hanno organizzato soccorsi.

Numerose navi estere cariche di cereali sono immobilizzate dai ghiacci presso Ismail, Kilia e Reni.

FRA I RIVOLUZIONARI. — A Lisbona si rinnovarono in questi giorni i disordini e il lancio di conche.

Tutto quello che so come dotto, lo devo ad un prete, a un sulpiziano.

(1858-1900) *Renan.*

IN MARCIA

NIMIS

La riuscitissima festa di Nimis

Lieti e col cuore aperto ad ogni più lieta speranza, pensiamo alla festa di Nimis. I nostri giovani sono accorsi là tripudianti ed hanno promesso — ne siamo certi — di lavorare e alacremente.

Nel dare la relazione di un convegno così splendidamente riuscito accettiamo il dovere di esprimere a Mons. Alessio un grazie sincero per il lavoro fatto: se il convegno riuscì così è merito suo.

Ed ora alla cronaca della giornata.

Il corteo

Alle nove e un quarto sulla piazza del mercato ha luogo il ritrovo delle associazioni giovanili per il corteo e la sfilata. Le bandiere sono spiegate al vento, baciate da un tiepido sole di primavera. I loro smaglianti colori risaltano sul verde giallastro, sul bruno terreo, sul niveo candore del paesaggio che ci circonda. Stretti intorno ad esse, come ad essere protetti od a proteggere, sono i giovani. Son dieci, son venti, son cinquanta, son cento. Ognuno reca all'occhiello o il garofano bianco, simbolo di purezza e di fede o la coccarda.

Passo da un gruppo all'altro e noto: Attimis, Racchiuso, Forame, Pozzuis, Montemaggiore, Savorgnano del Torre, Tarcento, Ciseris, Villanova, Sedilis, Segnacco, Torlano, Bueris, Chialminis, Taipana, Monteaperta, Monteprato, Adorgnano, Nimis, Udine: Circolo Popolare A. Conti, Circolo G. B. Zerbini, ed una rappresentanza della Federazione Giovanile.

Lentamente le associazioni si vanno ordinando per la sfilata. Ogni qualtratto l'ordine delle bandiere e delle associazioni è interrotto da una banda. Ce ne sono quattro!

Il servizio d'ordine, è disimpegnato lodevolmente e corettamente dai giovani del Circolo di Nimis.

Quando giunge Mons. Pievano, un lungo applauso lo accoglie.

Mons. Alessio commosso si pone in testa al corteo, circondato da Don Pagani, dal prof. Carpanese, di Venezia, e dai sacerdoti locali e questo si muove lentamente, al suono delle bande verso la chiesa.

La sfilata ha qualche cosa di magnifico e di grandioso e mi ricorda, sia pur in forma ridotta, lo splendido corteo di Montebefico in occasione della festa Giovanile regionale, tenutasi a Vicenza nella scorsa estate.

La S. Messa

In breve la Chiesa di S. Gervaso e Protasio, gioiello d'arte romana, che per lunghi secoli testimoniò la fede e la pietà dei popolani di Nimis, fu invasa dai giovani.

Mons. Alessio, assistito da due sacerdoti celebrò una Messa solenne, e al Vangelo, salito sul pergamo disse ai giovani brevi parole di saluto confortandoli a lottare per il bene della chiesa, e della Società, non badando nè a ingannatrici apparenze nè a rispetto umano.

La cantoria locale eseguì durante la S. Messa della buona musica.

La conferenza

Programma di lavoro di un Circolo Giovanile

Terminata la S. Messa sul piazzale della Chiesa si ricompose il corteo e ordinato e composto mosse, fra due fitte ali di popolo verso la sala della «Marmifera» gentilmente concessa per assistere alla conferenza di don Pagani.

Al posto della Presidenza noto: Mons. Alessio, prof. Carpanese, avv. Candolini, don Pagani e qualche altro. La sala è letteralmente stipata.

Fattosi un relativo silenzio Mons. Alessio con brevi parole presenta l'oratore, che è accolto da un nutrito applauso.

Il conferenziere ringrazia tutti i giovani convenuti a nome della Federazione. Ringrazia il prof. Carpanese che volle accettare, all'ultimo momento di venir a sostituire l'oratore ufficiale avv. Benvenuti, impedito. Scoppiano applausi prolungati ed evviva all'indirizzo del prof. Carpanese.

Ristabilitosi il silenzio don Pagani inizia la sua conferenza sul tema: Programma di lavoro di un circolo Giovanile.

Egli comincia ricordando il pericolo cui corre la patria nostra, minata dalle irreligiosità e dalla immoralità e citando due versi di Arnaldo Fusinato:

Suonata è la squilla; su presto fratelli,
Su presto corriamo la patria a salvar

le rivolge ai giovani incitandoli a correre in difesa della patria e della società.

Ed è proprio dei circoli Giovanili correre a porre riparo ai mali attuali, perchè nei Circoli Giovanili sta l'avvenire, perchè nei Circoli Giovanili cattolici sta la forza per combattere e per vincere; forza che si compendia nella virtù nella morigeratezza, nell'abnegazione.

L'opera, la missione di un circolo deve essere principalmente diretta a salvare la società facendola onesta e grande.

Con felice accenno ricorda la recente la recente campagna di Libia, nella quale la nostra forza era affidata ai piccoli soldatini, molti dei quali soci dei nostri circoli, ed essi con la fede nel cuore, con l'amore ispirato da quella fede seppero combattere e vincere da eroi.

Quale sia l'opera, il programma di un circolo cattolico è stato ben definito dal padre De La Parte.

I Circoli Giovanili sieno l'aiuto del clero nel difendere con buona causa andando ove il sacerdote non può andare lottando per la moralità, per la libertà, per la religione.

La parola d'ordine dei cattolici sia: Uniti sempre — avvenga quel che vuol avvenire — materialmente e moralmente lavorare con unità di intenti e di mezzi, o formando delle scuole serali, o compagnie sportive, o filodrammatiche, e promovendo adunanze serali, ove i giovani possano affiatarsi, formarsi nella lettura di buoni libri o nella discussione dei problemi del giorno.

La bandiera dei cattolici, sia la Croce, poichè i giovani devono essere soprattutto cristiani. Cristiani che soffrono per l'insulto o la derisione di cui vengono coperti, Cristiani che lavorano, cercando di convincere con la parola e con l'esempio gli altri, in casa e fuori! a seguirli nel loro cammino.

Non temano i giovani cattolici chè la paura è il disordine. La paura di non poter lavorare quando potrebbero o vorrebbero in pro della buona causa: il disordine: di non seguire gli insegnamenti e le direttive del Pontefice.

L'oratore chiude ricordando la tribù d'Israele quando andava verso la terra promessa e paragonando la Gioventù alla tribù di Giuda posta a guardia ed a difesa dell'Arca Santa, e delle altre tribù.

La smagliante conferenza di don Pagani, detta in forma piana e popolare fu salutata da insistenti calorosi applausi.

Il banchetto

La sala alla «Marmifera» si andò lentamente sfollando ed i convenuti si diressero alla spicciolata all'Albergo ove ebbe luogo il banchetto sociale. Oltre duecento erano i coperti.

Alla tavola d'onore sedevano monsignor Alessio, il prof. Carpanese, l'avv. Candolini, don Pagani ed altri.

Durante il banchetto, manco dirlo, regnò la più schietta allegria.

Alla fine del pranzo un giovane di Tarcento, a nome di quel Circolo, portò il saluto e un ringraziamento ai compagni di Nimis, esortando tutti i giovani a lavorare strenuamente per la causa della religione, unita a quella della libertà e della patria.

Parlarono poscia acclamati don Pagani e l'avv. Candolini toccando felicemente il sentimento di patria e ricordando opportunatamente i reduci della Libia, dei quali due sedevano alla nostra mensa.

La banda di Cassacco, fra un subisso di applausi suonò l'inno a Tripoli che fu ascoltato dagli astanti in piedi.

Prima che le mense fossero levate nella sala corse la lieta novella che S. Eccellenza Mons. Arcivescovo era giunto a Nimis onde a prender parte alla festa dei giovani.

L'accoglienza trionfale all'Arcivescovo

Immediatamente i giovani abbandonata la sala si radunarono in corteo, e preceduti dalle bandiere e dalle bande musicali, mossero in corteo verso la Casa Canonica per rendere omaggio a S. Ecc. e ringraziarlo della sua degnazione. Non appena il corteo giunse dinanzi alla Casa Canonica S. Ecc. comparve circondato da Mons. Alessio, da Mons. Gori, dal dottor Brosadola e da altri maggiorenti il movimento cattolico accolto da un applauso formidabile.

S. Ecc. passò in mezzo alla turba acclamante sorridendo commosso salutando paternamente a destra e a manca. Postosi innanzi al corteo S. Ecc. si diresse verso la sala della «Marmifera», ove ebbe luogo la seconda adunanza.

Organizzazione ed emigrazione

Prima di cedere la parola al prof. Carpanese oratore ufficiale, don Pagani volle dare alcune brevi spiegazioni e dilucidazioni sul modo di formazione e funzionamento d'un circolo giovanile cattolico.

Terminato che ebbe prese la parola il prof. Carpanese.

Incominciò egli dicendo d'aver accettato l'invito rivoltogli all'ultima ora, non sapendo che doveva parlare dinanzi a S. Ecc. Arcivescovo e dinanzi ad una assemblea così imponente. Entrando nella trattazione del tema paragona i nostri emigranti, alla Lucia dei Promessi Sposi, quando abbandonava il paese natio per andare ramminga per il mondo. Essa pur lontana pensava sempre alla sua casette appollaiata lassù sui monti, così gli emigranti pensano durante i loro lavori in terra straniera alla loro chiesina, alla loro casa che contiene tutti i loro affetti e trovano in ciò la forza di nuovi sacrifici materiali e morali.

L'emigrazione a cui tanti erano contrari — i socialisti in specie — fu quella che ha permesso all'Italia, con i milioni rimandati in patria dagli emigranti, frutto dei loro sudori del loro risparmio, di poter mantenere il suo primato di civiltà.

E si può ben dire che la guerra di Libia fu fatta con i sudori e con i risparmi degli emigranti.

Il legislatore, comprendendo quanto valga questa forza materiale ha cercato di incanalarla di guidarla. L'opera del legislatore però sarebbe pressochè vana se non venisse integrata completata dalle associazioni formate dagli emigranti stessi. A ciò tendono i nostri segretariati, e Don Monai, vostro compaesano, vero apostolo degli emigranti regge da diverso tempo con onore e spirito di sacrificio un sodalizio diretto a vostra tutela.

Accenna alla legge sui probiviri approvata dal parlamento ma non ancora messa in atto, ricorda la dura e triste vita dell'emigrante, fra gente straniera ed ostile, ai pericoli morali e materiali a cui

va incontro per concludere che gli emigranti devono cercare di istruirsi moralmente e professionalmente.

Mette in guardia gli emigranti contro i segretariati socialisti e neutri, (quest'ultimi sostenuti da una Società detta Umanitaria solo per gli impiegati che gli pappano laute prebende) i quali non predicano che la lotta di classe; deridono la santità della famiglia, della patria, la religione stessa. Non sono capaci che di far germogliare nel cuore degli emigranti che l'odio, il quale poi si risolve nelle sedute di Paterson ove si fucinano i regicidi.

No, all'emigrante bisogna parlare di carità e di patria. Bisogna ricordargli la sua chiesa, la sua famiglia, la sua patria. Questo bisogna fare e lo facciamo noi cattolici. Organizzatevi o giovani, organizzatevi in patria e quando sarete all'estero ricordando la giornata d'oggi direte che avete lasciato dietro a voi chi di voi si ricorda il vostro Arcivescovo, il vostro parroco.

Applausi calorosi insistenti accolgono le ultime parole dell'oratore. Molti si felicitano con lui per la splendida conferenza.

S'alza quindi il cav. avv. Brosadola, il quale ringrazia la federazione e quanti con essa collaborarono per la riuscita della festa odierna.

Accenna ad una lotta che i nemici intraprendono con insistenza e vigore contro la integrità del matrimonio e la precedenza dell'atto civile al religioso, spiegando il danno che sotto si cela e proponendo inviò un telegramma di protesta al Governo alla Direzione Diocesana e all'unione popolare. Il telegramma è approvato alla unanimità.

Mons. Gori raccomanda la buona stampa, onde *i giovani possano* nella lettura sana, formarsi una coscienza veramente cattolica.

Ultimo prende la parola l'avv. Candolini il quale dice che nella trattazione del tema sull'emigrazione oltre alla questione economica v'è anche la questione morale. Accenna al deperimento fisico dei giovani che ritornano dall'estero; alla voce dall'arme elevatosi in Consiglio Provinciale; al monito lanciato dall'avv. Pettoello; *La questione dell'emigrazione è questione di moralità* e conclude invitando i giovani a fortificare ed elevare lo spirito per poter fortificare ed elevare il corpo.

La riunione è quindi sciolta. I convenuti radunatisi in corteo con a capo mons. civescovo ritornano alla Chiesa per una breve funzione di chiusa.

Mons. Arcivescovo rivolto ai fedeli disse brevi parole di ringraziamento e di incitamento ai giovani a perseverare nel cammino intrapreso per il bene della chiesa e della società.

Alla partenza di Mons. Arcivescovo, i giovani schierati nelle vie del paese ripeterono la calorosa simpatica dimostrazione d'affetto e di venerazione.

LUSEVERA
Ai giovani.

Lunedì sera don Pagani fu a parlare a questi *giovani*. Quantunque un po' in ritardo, pure i giovani accorsero tosto e affollarono la sala e ascoltarono attentissimi il conferenziere il quale parlò loro della necessità di organizzarsi e per procurare il loro utile e in patria e fuori.

Speriamo che questo seme gettato abbia a dare il cento per uno.

PONTEBBA.
Società Operaia Cattolica

Domenica si tenne l'assemblea annuale della Società Operaia - Circolo di S. Rocco. Intervennero quaranta soci. Il segretario lesse il resoconto morale ed economico del 1913, dal quale risultò che il numero dei soci è di 149 — il capitale sociale di L. 4075,03 e l'utile netto dell'esercizio di L. 374,25.

Venne rieletto a presidente il signor Edoardo Pittino, a vice presidente il signor Emilio Pilaferro, e fu rinnovata metà del Consiglio.

Si fissò il giorno 15 febbraio per una conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza da tenersi da un incaricato dell'ufficio Provinciale del Lavoro di Udine.

Infine si stabilì di tenere il 1.o febbraio la prima assemblea della già fondata Cassa Operaia di risparmio per l'approvazione dello Statuto e per la nomina del Consiglio di amministrazione, essendo stato finora gestita dal Consiglio della Società Operaia.

BRESSA DI CAMPOFORMIDO.
Finalmente

si riaprirono i battenti del teatrino di Bressa, rimasto inesorabilmente chiuso sei o sette anni di seguito per mancanza di.... locale. Anche quello di oggi è provvisorio e non proprio adatto allo scopo, ma è il principio della fine. Vo' dire che a non lungo andare anche Bressa avrà il suo teatrino, ove quei baldi giovani e uomini maturi (ve n'ha parecchi di ammogliati con bella corona di figli) si istruiranno e divertiranno, istruendo e divertendo.

Lo scopo è benefico: Pro Asilo-Ricreatorio, la simpatica e necessaria istituzione dei nostri giorni.

La scorsa domenica diede la stura una poesietta d'introduzione, parto gentile del carissimo Elia Valentino Zuliani, direttore, capo-comico, istruttore, truccatore, suggeritore, scenografo, anima di tutto; musicata per la circostanza dal simpatico Guerrino Zanini. (Tutta roba di casa, come si vede). La cantarono due bambini con accompagnamento d'archi.

Il dramma poi in tre atti «Riccardo di Norfolk» eseguito magistralmente, piacque assai e procacciò agli attori meritati applausi. Negli intermezzi suonò a meraviglia il circolo violinistico e mandolinistico locale.

Non occorre dirlo, il concorso fu lusinghiero: una plenona: trecento cinque spettatori.... interni ed altri molti esterni perchè la sala non ne capiva di più. Un buon dato anche questo per affrettare il nuovo teatro. L'incasso ottimo.

Per domenica si annunzia il dramma: «Il castello dei masnadieri» con la farsa: In Tribunale. Altro che balli con quel che segue!!!

Coraggio, amici, sempre avanti. Uniti e concordi nel nome di Dio sotto la guida del vostro direttore, sempre pronto a tutto ciò che sa di bene e che non risparmia fatiche, sacrifici e veglie pur di istruirvi ed educarvi, porterete un forte risveglio morale anche nel nostro paese.

MONTENARS
Teatro.

Con vera maestria e con gusto, e, conseguentemente, con approvazioni ed applausi i giovani della compagnia filodrammatica rappresentarono: *i due sergenti* e *Il Casino di campagna.*

RIVOLTO.
Contro la precedenza.

Giovedì sera l'Egragio dott. Biavaschi ci tenne nella sala del Ricreatorio una conferenza in merito al progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Non occorre dire che il chiarissimo dottore riuscì felicissimo nello stigmatizzare la settarietà del nuovo progetto attentante alla libertà dei cattolici e all'integrità della fede.

L'affollato uditorio che assistette con grande interesse alla dotta e convincente conferenza proruppe in ultimo con ben meritati applausi all'indirizzo dell'egregio dottore. E stabilì di spedire i seguenti telegrammi:

«On. Caporiacco - Udine — Numeroso comizio riunitosi Rivolto protesta progetto liberticida precedenza matrimonio civile confida Vossignoria onorevole negherà proprio voto. — Bagatto.»

Unione Popolare Cattolica - Padova — Cattolici Rivolto riuniti comizio plaudono aderiscono provvida iniziativa contro precedenza matrimonio civile. — Bagatto».

GONARS
Conferenza.

Martedì sera don Pagani era fra noi per parlare agli emiganti. La sala consigliare del Municipio — gentilmente concessa — era gremita.

Presenti alla conferenza, oltre il Rev. Parroco, erano tutte le notabilità del paese, dall'on. signor Sindaco al Medico ecc.

Don Pagani diede norme pratiche agli emigranti incitandoli ad iscriversi al Segretariato del Popolo, del quale espose la opera svolta nel 1913.

Il conferenziere fu applaudito.

SANDANIELE.
Varie.

Cos'è stato la settimana passata? Prima di tutto una conferenza coi fiocchi ai giovani in Ricreatorio, tenuta da D. Pagani; disse così bene della franchezza e del coraggio che il giovane deve avere nel manifestare i suoi buoni principi che credo, nessuno è andato a casa senza dire: quello ha detto il vero: bisogna proprio far così.

Erano presenti 60 giovani: non importa — per la prima volta anche troppi!

— o —

Presto arriverà il conferenziere per gli emigranti. L'anno scorso si sono notati moltissimi al Segretariato del Popolo: vedremo quest'anno.

Sappiamo che due famiglie hanno avuto già bisogno di ricorrere a quell'ufficio provvidenziale.

— o —

La compagnia filodrammatica del Ricreatorio è ritornata in scene con i «Bravi», «La cena dei ladri» e «Segreti di questura» farse comicissime da far morire dal ridere.

La serata si replica la domenica seguente.

— o —

A proposito di morti e di vivi, il tipografo deve aver sbagliato l'altra volta di stampare: *pochi morti*: *molti* purtroppo in questa passata quindicina. Guai se continua l'anno così. Del resto se viene l'ora.... bisogna piegare la testa.

Nell'ultima seduta del 25 p. p. il consiglio approvò come incaricato al consiglio provinciale scolastico l'avv. Pollis, socialista di Cividale. — E i cattolici sono buoni a nulla?

— o —

Il Lavoro.

In questa settimana don Pagani parlerà a Vinco, a Flambro, a Cesatis ed a Pradielis.

Fervono poi i preparativi per il Convegno di Ospedaletto che promette, data la attività e l'interessamento di don Giuseppe Comelli, Vicario locale, di riuscire ottimamente.

Facciamo — contro il nostro sistema — un'indiscrezione e diciamo che hanno promesso l'intervento personalità del nostro movimento cattolico friulano.

I giovani saranno così nella loro forza giovanile guidati dai vecchi venerandi, apostoli sempre dei nostri principi.

Possiamo anche aggiungere che l'oratore del pomeriggio sarà un valente ed efficace propagandista.

Il nome? per ora acqua in bocca!... Venite ad Ospedaletto.... e sentirete.

MADRISIO DI FAGAGNA
Per un prossimo Convegno.

Mercoledì, presenti moltissimi sacerdoti interessati, don Pagani parlò e discusse sulla opportunità di un Convegno giovanile per la plaga di Fagagna-San Daniele. Dopo maturo esame si deliberò di tenere il convegno il giorno 12 febbraio a Fagagna (vedi programma sopra).

OSPEDALETTO
5. Convegno Giovanile.

Il giorno 8 febbraio si terrà ad Ospedaletto un convegno giovanile col seguente programma:

Ore 9. - Ritrovo all'Asilo — Ore 9,15 - Sfilata — Ore 9,30 - Messa letta — Ore 10 - Conferenza con libera discussione. - Argomento: *Che cosa è e che cosa deve essere un giovane* (Oratore Sac. G. Pagani). — Ore 11,45 - Banchetto — Ore 13,30 - Conferenza con libera discussione - Argomento: *Organizzazione ed emigrazione* — Ore 14,30 - Breve funzione di chiusa.

N. B. — Per prendere parte al banchetto inscriversi presso il Rev.mo Sac. Giuseppe Comelli, Ospedaletto di Gemona, versando la quota di L. 1,50 entro il 2 Febbraio. — Menù del banchetto: Minestra - Vitello arrosto con contorno - Formaggio - Mezzo litro vino - Pane a volontà.

Il convegno avrà luogo per Gemona, Ospedaletto, Artegna, Magnano, Osoppo, Bordano, Trasaghis, Flaipano, Interneppo Alesso, Braulins, Avasinis, Pioverno, Portis, Billerio, Montenars, Venzone, Peonis.

Notizie utili

Residenze e domicili civili

Alla casa in cui abitiamo si collegano di residenza e il domicilio civile. — La residenza è nel luogo in cui la persona ha la dimora abituale. Il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha la sede principale dei propri affari ed interessi. Chi trasferisce la propria residenza in un altro luogo, con l'intenzione di fissare colà la sede principale dei propri affari, trasferisce altresì il proprio domicilio: però a questo scopo deve fare dichiarazione davanti l'ufficiale dello stato civile del Comune che abbandona, e anche del Comune di nuovo domicilio. A queste condizioni ogni cittadino maggiorenne può trasportare il proprio domicilio da un Comune ad un altro.

Nel comune dove ha residenza il cittadino ha varii obblighi nei confronti dello stato civile. — In ogni Municipio sono tenuti alcuni registri destinati a raccogliere tutte le notizie sulla posizione civile degli abitanti del Comune e sul movimento della popolazione: registri di cittadinanza, nascite, matrimoni, morti, di popolazione.

Chi nasce da genitori cittadini è iscritto senz'altro sul registro di cittadinanza. Chi volesse rinunciare alla cittadinanza deve presentarsi a fare analoga dichiarazione davanti l'ufficiale dello stato civile del Comune dove risiede.

La scienza mediocre allontana dalla religione, la molta scienza vi riconduce.
(1560-1626) *Bacone.*



Tutti i nostri progetti e i nostri risparmi finiscono per urtare contro...le spese militari.

Per le elezioni amministrative

Nell'imminenza delle elezioni amministrative crediamo sia bene mettere in chiaro i termini precisi delle operazioni che devono o si possono fare da oggi in avanti.

Art. 28. — Sono iscritti d'ufficio nelle liste elettorali amministrative coloro che siano riconosciuti in possesso dei requisiti ste elettorali politiche del comune
per ottenere la iscrizione d'ufficio nelle liste elettorali politiche del comune.

Sono altresì inscritti d'ufficio coloro che da almeno sei mesi sono compresi nominativamente nei ruoli delle contribuzioni dirette.

...Sono anche inscritti nelle liste elettorali amministrative coloro che ne facciano domanda entro il 15 dicembre e provino il possesso dei prescritti requisiti: all'uopo il sindaco ne farà loro invito con manifesto da pubblicarsi il primo dicembre di ogni anno.

Dopo il 15 dicembre

La Commissione elettorale deve immediatamente procedere alla formazione degli elenchi.

Non più tardi del 31 gennaio

La Commissione elettorale Comunale pubblica un manifesto da affiggersi all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici per invitare chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi e presentarli entro il 15 febbraio.

La Commissione comunale procede alla ripartizione del Comune in sezioni, determina la circoscrizione di ciascuna sezione e il luogo di riunione di essa ecompila la lista degli elettori per ciascuna sezione e frazione compresa nel territorio del proprio Comune.

La Commissione comunale con avvisi pubblici invita chiunque abbia reclami da fare contro le precedenti operazioni, a presentare detti reclami entro il 15 febbraio alla Commissione elettorale provinciale. Detti reclami possono essere presentati entro lo stesso termine alla Commissione elettorale comunale.

Dal 31 gennaio al 15 febbraio

Il testo delle deliberazioni della Commissione comunale e l'esemplare delle liste delle sezioni coi documenti relativi devono rimanere nella segretaria del Comune a disposizione di ogni cittadino.

La Commissione elettorale comunale fa tenere affissi all'albo pretorio, in modo visibile, un esemplare dei cinque elenchi da essa firmati; e provvede a che un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, insieme colla lista dell'anno precedente, rimanga a disposizione di ciascun cittadino, nella segretaria del Comune.

Il 15 febbraio

Scade l'ultimo termine per la presentazione dei reclami contro gli elenchi e le liste della sezione.

Entro il 1 Marzo

Si possono presentare documenti relativi ai reclami.

Entro il 30 aprile

La Commissione elettorale provinciale deve aver decretato la definitiva approvazione degli elenchi, di cui ogni cittadino potrà prendere visione nella Segretaria Comunale dal 10 al 31 Maggio.

Non mancherà l'occasione di ritornare su questo argomento. Intanto sarà bene che in ogni Comune un gruppo di persone intelligenti e volonterose si costituiscono in Comitato elettorale per preparare le prossime elezioni amministrative.

Cronache Sportive

Foot-Ball

Nonostante i pessimi terreni causati dalla neve caduta, in molte città ebbero luogo i «matchs» di foot-ball.

A VICENZA la forte squadra di quella città ha battuto la squadra dei Volontari di Venezia con 6 «goals» a zero.

A VENEZIA l'Hellas di Verona ha vinto il Venezia Foot-Ball Club con 1 goal a zero.

A TORINO il F. C. Torino ha vinto Vigor F. C. pure torinese con 6 goals a zero.

AD ALESSANDRIA il Casale F. C. ha battuto l'Alessandria F. C. con 3 goals a uno.

A GENOVA il F. B. C. Genova ha vinto l'Andrea Doria con 5 goals a 3.

A MILANO le squadre dell'Internazionale ed Associazione Milanese del Calcio hanno segnato un punto pari.

A PADOVA, come annunciammo nello scorso numero, dovevano incontrarsi le squadre: Associazione del Calcio Udine e Petrarca di Padova, ma, a causa delle cattive condizioni del campo, la gara fu sospesa.

Il grande match internazionale disputato a Lilla fra le squadre nazionali della Francia e del Belgio ebbe per esito la sconfitta della seconda avendo, la Francia, segnato 4 goals a 3.

Le vittime dell'alpinismo

Le vittime dell'alpinismo nel 1913 sommano a 144. Ottantadue sono tedesche, vengono in seguito le svizzere, le francesi e solo due italiane.

Come si vede le vittime italiane causate da questo pericolo sport sono in minor numero delle altre nazioni.

Il giro d'Italia in motocicletta

Indetta dalla «Gazzetta dello Sport» seguirà nella prossima primavera un giro d'Italia in motocicletta.

La quarta tappa di questo giro sarà sul percorso Ancona-Udine, la quinta su quello di Udine-Torino.

I partecipanti arriveranno a Udine il 29 aprile e riprenderanno il percorso il primo Maggio.

G. P.

Note di emigrazione

Congresso degli emigranti a Belluno.

Il 1.o febbraio avrà luogo a Belluno il primo congresso provinciale operaio che s'inspira ai principi sociali cristiani. Oggetto speciale di discussione sarà il tema dell'emigrazione.

Il dott. Valente tratterà il tema della organizzazione operaia. Un altro relatore parlerà della tutela dell'operaio in patria. Il rev. dott. Caselli di Innsbruck svolgerà il tema dell'assistenza all'emigrante. Hanno già promesso il loro intervento persone benemerite della tutela operaia e dell'organizzazione.

Tra gli ordini del giorno già presentati sono degni di particolare rilievo quello riguardante gli istituti austriaci di assicurazione contro gli infortuni e in special modo quello di Salisburgo, di cui si lamento gli abusi; un altro riguardante la legge italiana sugli infortuni e infine quello che riguarda la assistenza degli emigranti all'estero.

Per gli emigranti che andranno a Monaco e dintorni.

La Direzione della Polizia di Monaco allo scopo di combattere le malattie infettive, ha pubblicato un Decreto il quale contiene le seguenti disposizioni che è importantissimo conoscere:

1. — I padroni (*Arbeitgeber*) che occupano oprei ed operaie stranieri, cioè non tedeschi, non possono assumere tali operai od operaie al loro servizio se questi con *tutta la loro* famiglia immediatamente dopo il loro arrivo a Monaco, e precisamente al più tardi entro tre giorni e ancora prima di incominciare il lavoro, non sono stati sottoposti a visita medica per le malattie infettive, particolarmente vaiuolo, colera, congiuntivite, granulosa e purulenta e se da questo esame non è risultato che detti operai ed operaie ed i loro congiunti sono liberi da qualsiasi manifestazione sospetta e che si presentano protetti contro l'infezione del vaiuolo per subita vaccinazione o superata malattia.

2. — L'esame medico dev'essere fatto da un sanitario ufficiale (*Polizeiart*) o da altro medico a tal uopo particolarmente approvato.

3. — L'impresario (*Betriebsunternehmer*) o il direttore (*Leiter*) del lavoro o della impresa, a cui detti operai od operaie sono destinati, ha l'obbligo di provvedere che questi subiscano per tempo la visita prescritta. Esso ha pure l'obbligo di provare alla Polizia ed ai suoi organi l'avvenuto esame medico e produrre a richiesta i relativi documenti.

4. — Le spese per queste visite, per eventuale innesto del vaiuolo, esame batteriologico o osservazioni scientifiche e per eventuali tasse sono a carico del padrone (Arbeitgeber).

5. — Le contravvenzioni a queste disposizioni sono punite con un'ammenda in denaro fino a 90 marchi o colla prigione fino a 4 settimane.

Lettera aperta all'on. Presidenza
della nostra Federazione Giovanile Cattolica

Nel mentre il nostro cuore entusiasta esulta dinanzi a tutto questo lieto fiorire di Circoli giovanili nel nostro cattolico Friuli, noi osiamo manifestare a codesta on. Presidenza un'idea, che speriamo venga accolta con favore.

Considerata la necessità di una unione bene organizzata di tutti i Circoli, perchè possano combattere compatti per il trionfo del medesimo, sublime ideale e per la gloria della stessa, fulgida bandiera, e considerata l'utilità pratica di sapere quanto fa ogni singolo Circolo, perchè sia d'esempio e d'emulazione reciproca, non sarebbe bella ed opportuna l'istituzione di un periodico mensile, il quale sia organo ufficiale di codesta Presidenza e sia fatto col concorso obbligatorio degli stessi Circoli?

Ci si potrà rispondere che, per non moltiplicare spese, si potrà supplire con *La Nostra Bandiera*: ma noi vorremmo ed andremmo gloriosi di avere un giornale periodico fatto per noi, esclusivamente per noi, giovani.

E ci è caro sperare che l'on. Presidenza, tanto solerte, del nostro bene, vorrà prendere in considerazione la nostra proposta.

Con la nostra gratitudine perenne umiliamo l'omaggio de' nostri migliori sentimenti e propositi.

Per tutti ossequientissimo

ERTO da F.

Mentre ringraziamo vivamente Erto da F *della corrispondenza sua e ci auguriamo che trovi imitatori — perchè solo col collaborare si può rendere interessante il giornale e si può anche aiutare le nostre associazioni a crescere sempre più — ci permettiamo anche dirgli che ottimo è la sua proposta, ma.... C'è un ma terribile: non mettere troppa carne al fuoco in un solo colpo. Non è la spesa che forse può spaventare — quantunque anche la questione finanziaria sia sempre la magna* pars *— ma è che un giornale deve essere un frutto maturato spontaneamente da una compatta organizzazione. Siamo agli inizi: per ora lavoriamo... poi... stamperemo.*

A traverso il Friuli

BUIA
Varie.

Domenica alle ore 9 ebbe luogo in seduta straordinaria il Consiglio Comunale. Presenziavano 10 consiglieri con a capo l'assessore anziano sig. Giovanni Ursella.

Per primo si approvò il consuntivo per l'anno 1912 e si nominò quale rappresentante per il Consiglio Scolastico, l'ingegner cav. Ugo Graziotti con voti 9 e 1 astenuto.

Si approvò la liquidazione per l'anno l'anno 1913 della manutenzione stradali dichiarata la sospensione sulla domanda del maestro Fenaglio per maggior corrisponsione di stipendio e venne deferita la decisione al parere del Cons. provinciale scolastico. Si approvò ad unanimità lo statuto del Patronato scolastico secondo il riordinamento voluto dalla legge 1911. Venne approvata la proposta della cattedra ambulante di Gemona di tenere una mostra bovina qui in Buia concorrendo con la quota di 200 lire. Venne concessa in seconda lettura una gratificazione di 300 lire all'ex direttore scolastico Modesto Colussi.

— o —

Il signor Aita Giuseppe oste di Madonna offrì alla Congregazione di Carità L. 20 I preposti all'amministrazione della suddetta istituzione sentitamente ringraziano

— o —

Nella sala Municipale ebbe luogo una riunione in cui presenziava la Giunta Comunale al completo il Consigliere Umberto Barnaba, il prof. Donda della Sezione Cattedra ambulante di agricoltura ed il Veterinario consorziale Dott. Tami di qui e venne nominato un Comitato d'onore, ai componenti la Commissione esecutiva per il buon andamento della mostra bovina che avrà luogo qui a Buia.

LUSEVERA
Lavoro febbrile

Mentre la neve stende il suo bianco strato su tutto e pare quasi inviti al riposo a Lusevera si lavora e alacremente. Quei buoni alpigiani approfittando appunto della neve portano su su in alto, alla chiesa, immani macigni che dovranno servire poi per il futuro campanile. Li abbiamo visti, oltre duecento, uomini e donne, ad un solo invito, tirar corde e trascinare per oltre un chilometro un masso immenso del peso di oltre 30 quintali. E quel lavoro continua ogni giorno.

Bravi! Così si fa. L'amore al vostro paese, all'abbellimento della vostra terra natale anche lontani, all'estero, vi conserverà buoni e laboriosi.

DRENCHIA.
Villa semidistrutta da un incendio

(25) *La notte scorsa qualche minuto prima delle 22 svilupossi un grave incendio nella villa di Drenchia inferiore. Il fuoco, trovò esca favorevole nella paglia di cui erano coperte le due case ed i fienili, le stalle ed i foraggi che incenerì in pochi minuti. Fortuna che il vento il quale aveva soffiato gli scorsi giorni, era completamente cessato altrimenti tutto il paese andava distrutto. Questa è la terza volta che questa villa è distrutta dal fuoco, l'ultima fu 28 anni fa.*

Le famiglie più colpite furono certi Simonelig, una povera vedova con bambini ancora piccoli che ebbe abbruciata la casa, il poco mobiglio, la stalla con tre armente ed il fienile coi foraggi; e certi Feletig che perdettero la casa: 6 altri perdettero stalle e foraggi. La gente ai primi sentori accorse da ogni parte una veduta l'impossibilità poter spegnere l'incendi, si diede con mirabile slancio a circoscriverlo, e terminata la poca acqua usò della neve.

Si distinsero nell'opera di soccorso anche questa volta le guardie di Finanza di Trinco. All'una dopo mezzanotte quando io lasciai villa di Drenchia l'incendio era domato e scongiurato ogni pericolo di danni ulteriori. Ignote sono le cause, i proprietari non sono assicurati.

PRADIELIS.
Festa.

Domenica prossima passata si celebrò dalla gioventù pradielese la cara solennità di San Luigi. Questa festa, istituita da diversi anni, ebbe quest'anno una vera apoteosi di fede e di entusiasmo.

Venne encenata una nuova e bellissima statua del Santo, regalo del Rev.mo ed indimenticabile ex cappellano di Pradielis don Luigi Venuti.

Un triduo di predicazione, promesso alla festa del zelante predicatore don Giuseppe Driulini, attrasse domenica ben cinquecento anime alla S. Messa Eucaristica. Come erano tutti contenti, giovani e vecchi, figli e genitori.

La parola franca, popolare e piena di santo zelo ha scosso i cuori di tutti.

Iddio benedica la buona semente e fortifichi tutti i cuori nella fede contro qualunque traviamento pel maggior bene delle anime ed onore del nostro paese.

BRAULINS.
Al nuovo Abate di Moggio

I soci della Biblioteca Circolante, i giovani cantori, interpreti ancora del pensiero dell'intera popolazione, che ha potuto apprezzare le esimie doti, le sode virtù, lo zelo ardente di vero apostolo, ricordano con affetto il carissimo sacerdote Don Pacifico Beltio, ora meritamente nominato Abate di Moggio, e con Lui vivamente si congratulano augurando frutti copiosi nel nuovo campo affidatogli pel bene morale e civile del popolo Moggiese.

MELS.
Risveglio di vita

Domenica sera finalmente, dopo un lunghissimo riposo, furono aperti... i battenti del teatro del Ricreatorio. Alcuni giovani del Circolo Giovanile, sfidando intemperie e sonno, con uno slancio veramente ammirevole, si produsse sulle scene con brio e arte insieme riscuotendo il plauso e l'ammirazione dei numerosissimi spettatori. Belli tutti i numeri del vario programma, ma quello che esilarò il pubblico in modo straordinario fu la brillantissima farsa: *Il Collerico.* Speriamo che questi buoni e bravi giovani ci sappiano e vogliano regalarci ancora di tali serate, anzi speriamo che questo non sia che un preludio di un risveglio di attività giovanile.

Negli intermezzi suonò egregiamente la fanfara del Circolo stesso. Un *bravo* ed un *grazie* a tutti quest icari giovani.

MORTEGLIANO
La fiera

Ottimi affari si fecero alla fiera di San Paolo basti dire che furono fatti depositi per L. 6500; i prezzi si aggiravano: pei vitelli, secondo l'età, da 125 a 200 lire; per i manzi e buoi, a paio da 750 a 580; suini da 2 a 4 mesi da L. 22 a 45; da grassa da L. 105 a 120 il quintale; ovini da 18 a 32 al capo.

FAEDIS
Lutto

In seguito a complicazioni derivate da tifo, sabato sera rassegnava nelle mani del Signore l'anima sua generosa il signor Eugenio Cillotta, giovane diciasettenne, fratello del nostro Parroco. Al buon Pastore che alla distanza di cinque mesi perde due fratelli, e alla famiglia condoglianze dal cuore.

PALMANOVA
Unione Commercianti

Venerdì sera ebbe luogo l'assemblea dell'Unione Commercianti. Fu approvato all'unanimità il consuntivo 1913 coi seguenti estremi: Fondo cassa al 1 gennaio 1913 lire 2049,44, entrate 1913 lire 1145.94, totale 3195,38, uscite 1217.51.

Vennero riconfermati i consiglieri i signori A. Brugger, D. de Lorenzi, F. Zoratti. Revisori Bruseschi G. e Luglitti E.

RESIUTTA
Neutre la Società!!

Hanno detto di volerla neutra, la Società «cioè apolitica e aconfessionale.

Ogni uomo di buon senso deve essere persuaso che una Società neutra non esiste di fatto, perchè ineluttabilmente precederà il colore di quelli, che stanno alla testa. Fu così, è così, e sarà così in questo mondo, sempre da per tutto.

Però se alcuno non fosse ancora ben persuaso di questa verità, l'inaugurazione della bandiera della Società operaia di Resiutta, e lo renderebbe, convinto e *ultra*.

Guardate un po'. Hanno detto di volerla *apolitica*, mentre la bandiera è tricolore. Ottima cosa, ma la politica c'è.

Furono mandati telegrammi al Re, al deputato del collegio. Ottima cosa, ma la politica c'è E deve essere.

E riguarda alla *aconfessionalità?*

Chi ha udito, il discorso del padrino avv. Fedrigo Perissutti, chi ha udito i varii brindisi, che furono pronunciati durante il banchetto, è rimasto subito persuaso che l'aconfessività è andata giù per il Fella. Cioè non può essere, come non è stata mai. L'avv. Fedrigo Perissutti ha parlato di competizioni di religione, in cui la Società non deve entrare... di attacchi tenebrosi... Eh via, avvocato? quale religioni sono a Resiutta? Che si sappia... E gli attacchi tenebrosi donde verrebbero? Che si sappia...

Se i cattolici la intendessero una buona volta! Se si formassero una coscienza cristiana dell'ambiente moderno! Gli operai di Resiutta sono troppo intelligenti per non capire, che l'aconfessionalità, di cui si è parlato loro, è una bolla di sapone, è fumo negli occhi.

E si sveglieranno quei buoni operai, che hanno forte il sentimento religioso nel cuore e inalbereranno il loro vessillo baciato da due idee altamente civili, della fede e della patria disposate in connubio fecondo di bene.

A VOLO D'UCCELLO

A SAN GIOVANNI DI MANZANO
il dottor Attilio Franz ha tenuto una applauditissima conferenza sull'alcoolismo illustrata da riuscitissime proiezioni luminose.

A VARMO
la bambina Prampero Anna di anni tre avvicinatasi troppo al fuoco durante l'assenza della mamma, rimase così ustionata che dovette morirne.

A CHIASIELLIS
presto si avrà la luce elettrica: il consiglio comunale di Mortegliano ha approvato la spesa per l'impianto.

A DIERICO DI PAULARO
morì, a soli 22 anni, il giovane Giacomo di Egidio Degani. Era da poco reduce dalla Libia. La sua morte gettò nel dolore l'intero paese.

A POVOLETTO
i soci della Latteria lavorano alacremente per fornire di buon ghiaccio — e ne abbiamo quest'anno — la ghiacciaia della latteria.

A VERZEGNIS
domenica prossima si inaugurerà la luce elettrica.

A PAULARO
domenica scorsa avvenne una dimostrazione di oltre 500 persone davanti al municipio. Si richiesero le dimissioni della Amministrazione.

A PRATO CARNICO
durante la seduta consigliare il popolo invase l'aula e impedì che si continuasse la seduta. Ragione principale è la condotta medica che il popolo vuole a condotta piena.

A VARMO
venne affidata da Mons. Arcivescovo la cura della parrocchia a don Quargnassi già Economo spirituale nella chiesa di S. Nicolò in Udine.

A PONTEBBA
si aprirà quanto prima un cinematografo Facciamo voti che sappia veramente e seriamente istruire ed edificare.

A BORDANO
si celebrò domenica una festa in onore dei reduci.

A SANGNARZO
una bambina avvicinatasi troppo ad una tinozza di acqua — mentre la madre era momentaneamente assente — vi cadde e ne fu estratta cadavere.

A GEMONA
il signor Antonio Morganti comproprietario del Cotonificio fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

A MADONNA DI BUIA
il reduce Federico Guerra giurò dinanzi all'altare fede di sposo alla signorina gentilissima Maria Felice. Al socio del Circolo giovanile nostro auguri di vita felice.

A CODROIPO
il generale Lisi Natoli visitò col colonnello Vercellone lo squadrone dei cavalleggeri Monferrato.

A SAN GIORGIO DI NOGARO
riuscirono imponentissimi i funerali celebrati al diciottenne Scholz Giona. Per l'ottimo giovane una prece.

A IPPLIS
scoppiò il fuoco in una casa colonica del signor G. Perusini. Si ebbero 10,000 lire di danni.

A PREMARIACCO
si spera presto di avere riparato il ponte sul Natisone: la Giunta di Ipplis ha interessato il sotto prefetto di Cividale.

A MURIS DI RAGOGNA
venne eretta la nuova Vicaria fra Muris e Pignano. La popolazione è esultante.

A POZZUOLO
sabato notte i ladri notte tempo penetrarono nella chiesa e rubarono dalle cassette delle elemosine 20 lire. Si fanno voti perchè la Benemerita possa impedire questi furti, ma chi sa con quale risultato pratico? non si sa.

A VINAIO
riuscirono imponentissime le feste in onore dei reduci. Vi parteciparono popolo e autorità civili, ecclesiastiche e militari.

A PRADAMANO
in una riunione della Società Operaia parlò applauditissimo il signor Natale Rovina, recentemente nominato presidente della società stessa.

A SAURIS
il Consiglio Comunale votò un vibratissimo ordine del giorno per lo smarrimento del famoso progetto Sauris-Ampezzo.

A CODROIPO
su proposta del consigliere perito Piccini si parlò in consiglio comunale di un futuro regolamento sul suono delle campane...

A BERTIOLO
Maria Collavini Azzurini d'anni [illegible] precipitò dal fienile e si ferì gravemente alla testa.

A SILVELLA
la latteria fiorisce sempre più. Nell'anno decorso furono lavorati oltre 350 chilogrammi al giorno di latte che diedero ottimi risultati.

A LATISANA
fu giorni sono una commissione militare per gli studi preventivi affine di costruire una caserma militare per due compagnie di artiglieria da fortezza.

GAROFANI ROSSI PROFUMATI

Per un amico...

Causa la lotta elettorale Cipriani a Milano sulla «Gazzetta dell'Emilia» di Modena era comparso un articolo nel quale dicesi, si insultava Cipriani. Il dott. Francisci, del «Giornale del Mattino» e del «Secolo» (massoneria, socialismo e rivoluzione sono fratelli) senza dir nulla pubblicamente ha schiaffeggiato il signor Viaggi direttore della «Gazzetta dell'Emilia» Il Francisci però potrà avere la peggio e a lui socialista fegatoso il tribunale insegnerà l'educazione.

I polli arrosti.

Si dice che al cameriere di un albergo di Trieste dove il deputato di Verona si recava a far colazione, dicesse: «Porta pure un pollo arrosto, cameriere; è il popolo che paga!».

Se il fatto è vero, come assicura un exdeputato socialista di Trieste, amico personale del Todeschini, lasciamo i commenti al popolo.

Scopo del Patronato

Pericoli che presenta

Perchè la legge vuole il Patronato? Lo dice l'art. 71. «Il Patronato provvederà... per assicurare l'istruzione e la frequenza degli alunni nella scuola... con la istituzione della refezione scolastica, con la concessione di sussidi per vesti, calzature, libri, quaderni ed altri oggetti scolastici. Farà di più anzi il Patronato. «Promuoverà la fondazione di asili, di biblioteche, di ricreatori». Quante cose e tutte belle; una migliore dell'altra! Bella la refezione, il piccolo pranzo cioè ai fanciulli, specialmente se sono distanti dalla scuola le loro abitazioni: buona cosa il calzarli e vestirli se sono bisognosi, come pure il provvederli di libri e quaderni, ottima cosa il raccoglierli e custodirli prima e dopo scuola nei ricreatori: conveniamo che in sè l'art. 71 è veramente buono.

Ma come dai fiori succhiano il miele le api ed il veleno le vipere, così intorno alle cose belle e buone si affannano buoni e cattivi: i buoni per conservare a queste istituzioni tutta la freschezza della loro bontà, i cattivi per sbuffarvi la bava che avvelenerà i fanciulli. E la Massoneria ha adocchiato il buon boccone, non ha perduto e non perde tempo. Ha allontanato dai consigli del Patronato i sacerdoti in cura d'anime, i più interessati cioè a promuovere l'istruzione religiosa: perchè ciò? perchè vorrebbe questa istituzione senza Dio. Si è affrettato difatti il ministro Credaro a far conoscere il suo pensiero con una circolare (7 agosto 1913), dalla quale levo queste poche righe: «Farà opera utile quel Patronato che promuova o incoraggi giochi, scuole all'aperto, passeggiate, bagni nella scuola e fuori (*buon Dio che istruzione!!*) cure montane o marine... moto, canto, ginnastica e lavoro manuale».

E l'anima? e il cuore? e la formazione del carattere? e l'orrore al vizio? e l'amore alla virtù?

Tutto questo si passa sotto silenzio: c'è bene una parola nella circolare che vorrebbe raccomandare l'educazione morale, ma colla musica, col canto, col gioco non colla religione.

Di fronte a questo indirizzo ateo noi cattolici non possiamo restare inoperosi, perchè se ci disinteressiamo e lasciamo mano libera agli avversari tutto dobbiamo temere. Colle sue biblioteche il Patronato farà larga propaganda di irreligiosità, colle sue refezioni insegnerà a ridersi dei precetti della Chiesa, dando il venerdì pane e salame per merenda, colle sue passeggiate fatte in giorno festivo toglierà i fanciulli dalla partecipazione alle nostre feste cristiane.

I suoi ricreatori poi serviranno mirabilmente a sottrarre i fanciulli da ogni benefico influsso che sacerdote e genitori esercitano sopra di loro. Non illudiamoci. In iscuola la religione più non s'insegna o è relegata ad un'ora impossibile; in chiesa non si potrà insegnarla, perchè i fanciulli saranno tenuti al *ricreatorio laico.* Con questo verranno sottratti perfino all'ambiente della famiglia ed alla educazione materna, *per impedire ai padri* — son parole del prof. Zanzi detto a Vignale — *di poter educare anche nelle famiglie i loro figli secondo qualsiasi criterio religioso* il cuore si ribella al solo pensiero!... è il massimo dei tradimenti!

Genitori e quanti amate l'innocenza scuotetevi! non permettete che si attenti così brutalmente ai figli vostri, e che una laica educazione ve li cambi in mostri.

Gian Giacomo Rousseau — un perfido scrittore che preparò la rivoluzione francese — un giorno si presentò un padre dicendo: Ho allevato mio figlio come voi l'insegnaste, senza Dio e senza religione. — Ebbene, rispose Rouseau, vostro figlio è un mostro.

AL PROSSIMO NUMERO: *MODO DI OVVIARE A QUESTI PERICOLI.*

Il nostro Arcivescovo contro il tango

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ha diretto ai Parroci di città la seguente lettera:

Udine, 29 gennaio 1914.

Rev.mi Parroci,

Avevo fiducia nei miei Udinesi ed era stato assicurato che la nostra città non avrebbe veduto il disonore di un certo ballo, importazione antiestetica e lubrica, tolta a prestito ai selvaggi di quel continente che Europa vantasi di aver civilizzato; ballo che un diplomatico definì giustamente degno dei facchini del porto e delle donne disonorate.

Purtroppo, turpis lucri causa, direbbe S. Paolo, dei forestieri hanno osato recare questa sfida al sentimento morale cittadino, portando sul teatro, che dovrebbe essere palestra di educazione, quel ballo «sia quello da salone come pure quello mondano», quel ballo che i nostri Augusti Sovrani, con nobilissimo esempio, non vollero che entrasse in nessuna forma nella Loro Reggia.

Sentiamo pertanto il dovere di levare la nostra protesta e di invitare i Rev.mi Parroci a farsene eco ai loro fedeli per dissuaderli da questo divertimento, fra gli altri deplorevole e scandaloso, e perciò da ritenersi come proibito.

Si è scritto in un foglio cittadino che questo ballo era «tanto desiderato». Da chi? Non certo dalle persone per bene. E queste, per fortuna, in Udine non sono minoranza.

Pei nostri Comuni.

Alla prefettura sono pervenuti i decreti, registrati alla corte dei conti che autorizzano i comuni a contrarre i seguenti mutui:

ARTEGNA: L. 100000 per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo

ANDREIS: L. 15000 per quello.

MANIAGO: L. 10000 per la costruzione dell'acquedotto in Fratta.

TOLMEZZO: Per la costruzione del macello pubblico lire 20400 all'interesse del 2 per cento.

PONTEBBA: idem, idem lire 23000

CLAUZETTO: lire 4000 prima rata in conto prestito lire 22500 riconosciuto concedibile nella misura della metà dell'importo dei lavori per riparazioni strade danneggiate dalle alluvioni.

Che la religione sia anti scientifica, lo dicono gli ignoranti che si decantano per pontefice massimi della scienza moderna, e che, al più, leggono la rivista scientifica d'un giornale da 10 centesimi.

Una falsa scienza fa degli atei, una scienza vera fa prostare l'uomo davanti alla Divinità.

(1694-1776) Voltaire.

PEI CONTADINI

Stanislao Solari

Il Liebig come abbiamo visto aveva insegnato quali fossero gli elementi che l'agricoltore doveva dare alla terra per non sterilirla colle colture, ma dove trovare *azoto*, che è l'elemento insieme più necessario e costoso? I banchi di nitrato odico di Kili sono presto esauriti; il solfato ammonico dell'industria è insufficiente al bisogno; non si potrebbe utilizzare l'azoto gasoso dell'aria? Ecco il gran pensiero che affaticava la mente di Stanislao Solari, e che lo risolse a lasciare la gloria del dominio dei mari, pur di venir in soccorso dei suoi fratelli, che, in terra troppo duramente stentavano la vita.

E Stanislao Solari scoperse il modo provvidenziale di attingere senza fine l'azoto atmosferico mediante la coltura delle *leguminose.*

Studioso anche della fisiologia vegetale Stanislao Solari a questo punto er in grado di fissare i punti sostanziali della vera agricoltura scientifica a razionale. E però il sommo Maestro insegnava:

1. L'agricoltura non è un'industria estrattiva, ma un'industria trasformatrice;

2. La gran macchina di tale industria il terreno, il quale a differenza delle tre macchine che col lavoro necessariamente si consumano, migliora col crescere del lavoro, purchè siano rispettate le leggi della produzione terriera;

3. Tutte le piante hanno bisogno di determinati elementi, tuttavia di quattro soli deve preoccuparsi l'agricoltore, e sono: *azoto, fosforo potassio e calcio;*

4. Vi sono piante solo consumatrici di azoto organico e piante che hanno da natura l'attitudine di vivere a spese dell'azoto libero dell'aria, del quale lasciano ricco il terreno a vantaggio di altre colture (leguminose).

5. Bisogna porre in rotazione la coltura delle leguminose (induttrici di azoto) coi cereali e — in generale — colle altre piante solo consumatrici di azoto, onde aver gratuitamente l'elemento più costoso della produzione, l'azoto.

6. Alle leguminose in rotazione variata dose doppia di sali minerali: acido fosforico, potassa e calce; dose doppia, perchè deve comprendere non solo gli elementi necessari per la leguminosa ma anche per la coltura seguente. Tale dose si calcola in base agli elmenti minerali che asporteranno dal terreno presunti raccolti.

Sono questi per sommi capi i principi solariani che entrano a costituire la nuova agricoltura, principi così ben interpretati e così bene popolarizzati dal nostro *P. Bonsignori.*

A *questo punto siamo* in grado di ben attendere il concetto genuino dell'agricoltura razionale: *esso è quell'arte che mira ad ottenere dalla terra la massima produzione con minima spesa e col miglioramento progressivo del terreno, giovandosi all'uopo delle grandi scoperte agrarie.*

D. P. CERUTTI

Per passare il tempo.

— Cameriere, queste ostriche sono fresche?

— Freschissime, signore.

— E allora perchè non si muovono, quando vi metto sopra il sale, il pepe ed il limone?

— Ormai sono così abituate ad essere condite in questa maniera che non ci badano più!...

— o —

In un castello medioevale.

Il forestiere. — Posso vitare le antichità?

Il portiere. — Mi dispiace, le signore sono fuori di casa.

Chi più studia, chi più cerca di approfondire un segreto della natura, tanto più vi scorge l'infinita sapienza del Creatore.

(1842-1902) Senatore Porro.

Il Fallimento del Divorzio

Oramai anche in Francia il divorzio ispira le diffidenze più legittime. Si va sempre più radicando l'idea che si tratti di una istituzione dissolvente e perniciosa. Essa va scalzando le basi della famiglia. I drammi frequenti — e quelli che si chiudono teatralmente con l'effusione del sangue non sono sempre i più dolorosi — provano che l'istituzione ha fallito al suo scopo.

Lo scrittore francese Giorgio Claretie, uno dei più autorevoli cronisti giudiziarii, scrive: «Quando i legislatori del 1884 ristabilirono il divorzio, credevano, oh, gli illusi, di ricondurre la pace nelle famiglie e di sopprimere i delitti passionali. La legge, invece, ha scatenato la guerra intorno al focolare. Sapendo di essere uniti per tutta l'esistenza, i coniugi un tempo, facevano del loro meglio per sopportare le miserie della vita e medicar le ferite: si rassegnavano alle sciagure inevitabili, curvando il capo. Oggi al primo urto, al più lieve dissidio, corrono dall'avvocato, vogliono la libertà, la esigono, e la prospettiva stessa di quella libertà dà alla vita coniugale nel ventesimo secolo l'apparenza di una pace armata... E la libertà riconquistata non dà nè la pace, nè la calma: vi sono piaghe sanguinanti che nessuno può lenire...».

Pei nostri Teatrini

La mania della celebrità di Bonardi (Ediz. Galla) commedia in 1 atto con 14 personaggi. — Salotto signorile. La treccia è semplice: Il fallimento di un industriale per le dissoluzioni di un nipote, coi suoi amici fra i quali appare la macchietta di un futurista (nelle prime scene). La commedia attrae e si fa leggere d'un fiato. Del tutto buona per centri colti. Messa in scena semplicissima. Personaggi scolpiti molto bene.

Gli Uniadi dello Polesia — 2 atti brevi ma pieni di tragicità — (Ediz. Galla) — dello stesso autore di sopra — 13 personaggi che parlano. Si svolge una scena della persecuzione russa contro i polacchi uniti. Si domanda un grande coro e un suono continuo di campane e una fucileria nutrita, per l'effetto che è insuperabile se studiato bene. — Anche per campagna.

CASSA RURALE

S. Maria di Pieve di Rosa

SEDE A CAMINO DI CODROIPO

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Avviso di Convocazione

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria generale, che avrà luogo addì 15 febbraio alle ore 16 nella sala Guerra per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione dei Sigg. Sindaci e del Consiglio.

2. — Discussione ed approvazione del Bilancio.

3. — Nomine delle cariche uscenti.

4. — Oggetti vari.

Camino di Codroipo, 31 gennaio 1913.

Il Presidente

Frappa Enrico

N. B. — Verranno punite con la multa di L. 1 le assenze non giustificate.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 24.50 a 25.50, granoturco giallo da L. 14.— a 17.—, id. bianco da L. 14.75 a 16.—, Cinquantino L. 12.50 a 14 25, Avena da L. 19.25 a 20.25, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 30.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 26.—, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 18.50, Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 29 — a 31.—, id. di pianura da L. 15.— a 30.—, Patate da L. 5.— a 7.—, castagne da L. 11.— a 17.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 44.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 226 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 265 a 275 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 36.50 a 41.50, id. id. comune da L. 29.50 a 35.50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34.50 a 37.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 165.— a 170.—, di vacca (peso morto) da L. 135 a 150.—, di vitello (peso morto) da L. 110 a 125, di porco (peso morto) da L. 135.— a 137.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.80 a 2.—, di capretto da 0.— a 0.—, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.45, oche vive da 1.20 a 1.45, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 170, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 195, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 385, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.80 a 8.60, id. II qual. da L. 6.80 a 7.70, id. della bassa I qual. da L. 6.80 a 8.30, id. II qual. da L. 5.30 a 6.80, erba spagna da L. 7.— a 8.10, paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.10 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile

Stabilimento Tipografico «San Paolino»

Via Treppo, N. 1 - Udine